

OMELIA 15 OTTOBRE 2025
INAUGURAZIONE DEL CORSO – TERESIANUM

Cari fratelli e sorelle del Teresianum, **BUONA FESTA di Santa Teresa**, nostra madre, a tutti voi: studenti, professori, amici, dipendenti... P. Christoph, preside, padre Denis superiore, superiori del collegio e del Seminarium Missionum, frati tutti, alunni, dipendenti, amici e amiche.

Benvenuti a chi è arrivato quest'anno, benvenuti a chi frequenta da tempo e a chi fa parte da anni di questa Facoltà e di questa casa.

Invito tutti – studenti, professori, collaboratori, Padre Generale – **a iscriverci di nuovo, a rinnovare la nostra matricola nell'università teresiana** di cui ci parla la Parola di Dio oggi:

La materia di prudenza e saggezza

Se lo superiamo, avremo un lavoro assicurato per tutta la vita. Tutti vogliono nel proprio team, nel proprio equipe una persona saggia e prudente.

Il corso di teologia pratica che ci insegna a scoprire e abitare la casa di Dio dentro di noi. Felice chi supera questo esame, sarà sempre protetto e a casa sua e in salvo, ovunque vada. “La patria non è qui o lì: è dentro di te, o non è da nessuna parte”. (Hermann Hesse)

L'esame per lasciarsi guidare dallo Spirito di Dio per diventare figli di Dio. Questo esame richiede docilitas e l'umiltà di non credersi autosufficiente e già saggio in tutto.

Il più bravo della classe è chi sa di essere sempre un allievo.

Continua a dire “Abbà” come un bambino, anche se siamo adulti.

Chi supera questa materia potrà a sua volta accompagnare gli altri, perché si è lasciato guidare ed è rimasto piccolo, senza orgoglio, senza protagonismo.

L'insegnamento di chi impara a trovare pozzi, sorgenti d'acqua viva in ogni deserto

E sa fermarsi a bere, parlando con verità, lasciandosi interrogare.

Chi lo supera sa che anche nei deserti del cuore sgorga una fonte di freschezza, e che il deserto nasconde sempre un pozzo, dove Gesù ci smaschera e ci fa incontrare la nostra verità, se decidiamo di parlare con Lui e se ci lasciamo guardare da Lui.

C'è stata una donna, allieva della verità e dell'amicizia per tutta la sua vita, e per questo, anche, umile e coraggiosa maestra: Teresa di Gesù.

In mezzo a tante difficoltà, malattie e contraddizioni, si è fidata, si è arresa, si è rischiesta, si è impegnata e libera di se stessa si è lasciata innamorare da un Dio fatto uomo, amico e compagno, che lei ha amato con tutto il cuore, pazzamente e con passione.

Il genio e la grandezza di Teresa sono stati saper essere una donna autentica in un'epoca di uomini, vera e sincera in tempi di Inquisizione, fedele alla Chiesa in momenti di divisione, avventurosa pur essendo stata per tutta la vita malata e limitata...

Avendo imparato all'"università della contraddizione e della vita", seppe affrontare le avversità con grande maestria. Gli esami più difficili furono le persone complicate e dure che incontrò sul suo cammino, che non glielo resero facile. Potremmo distinguere quattro "avversari" e apprendere l'insegnamento che Teresa ci offre in ciascuno di loro:

La Principessa di Éboli: una donna orgogliosa, egocentrica, intrigantista e protagonista. Teresa non la affronta, ma scappa con intelligenza. A volte la saggezza sta nel sapersi mettere da parte e allontanare.

Il governatore di Toledo, Don Tello Gómez, che non concedeva il permesso di cui avevano bisogno. La Santa lo affronta e lo cerca, lo incontra per strada e gli dice le sue verità, con disinvoltura e franchezza, senza violenza. E riesce a fargli concedere l'autorizzazione.

Bartolomé de Medina, domenicano, professore di Prima, uno dei principali teologi di Salamanca del tempo, parlava male di lei nella sua cattedra. Teresa, senza farsi intimidire, andò da lui a confessarsi e gli chiese di dirle cosa non vedeva di buono in lei. Prima gli raccontò ciò che stava vivendo. Da quel momento diventarono grandi amici.

Il Nunzio Sega, nemico della riforma teresiana, che disse di lei: "donna inquieta e vagabonda, disubbidiente e testarda...". La Santa agisce con umiltà e docilità, obbedisce e sa aspettare.

In ognuno di questi esami pratici, **Teresa ci insegna** che nella vita a volte bisogna **scappare con intelligenza e prontezza**; altre volte bisogna **affrontare le persone e la realtà con nobiltà**; che bisogna anche **ascoltare chi ci critica, senza cadere nell'orgoglio ferito**, con l'intenzione di cercare la verità e non di difendere la nostra immagine; e che, a volte, pur non essendo d'accordo, **bisogna obbedire con umiltà, affinché la verità venga alla luce**, come Dio vuole, e non secondo i nostri modi e le nostre maniere.

Con lo sguardo fisso su Gesù, con Maria nel cuore, e Giuseppe che ci custodisce e accompagna. Vi auguro un **felicissimo anno accademico**. Grazie a ciascuno di voi per mettere il meglio di sé in questo tessere e fare cammino di saggezza insieme, apprendisti delle cose che contano davvero.

*p. Miguel de María Márquez Calle OCD
Preposito Generale*